

**POLESINE CAMERINI** Fulvio Conti, Ad di Enel: "Sarà una grande azienda polesana"

# "2011, anno della Centrale"

FUSINA (Venezia) - L'amministratore delegato e direttore generale di Enel, Fulvio Conti, ha messo un punto fermo sulla riconversione della centrale di Polesine Camerini: "Il cantiere partirà verso giugno 2011", ha detto. "Dobbiamo risolvere ancora alcuni passi del complesso iter autorizzativo, ma penso che ce la faremo".

L'occasione per le dichiarazioni è stata l'inaugurazione della centrale a idrogeno di Fusina (Venezia): la prima al mondo del suo genere. Il governatore del Veneto, Luca Zaia, presente alla cerimonia, ha rilevato che "con questa centrale e quella di Porto Tolle fra cinque anni il Veneto sarà energeticamente autonomo". Sul nucleare, Zaia ha smentito categoricamente che vi siano ipotesi per eventuali siti veneti: "Il presidente della regione non ha mai avuto alcuna comunicazione in questo senso".

All'inaugurazione della centrale a idrogeno di Fusina, l'Ad di Enel Fulvio Conti parla di Polesine Camerini

## "Nel 2011 apriremo il cantiere"

Zaia: "Di nucleare in Veneto nessuno ha mai parlato. Fra cinque anni saremo energeticamente autonomi"

**Andrea Panozzo**

FUSINA (Venezia) - La prima centrale elettrica al mondo alimentata a idrogeno è stata inaugurata ieri a Fusina, in provincia di Venezia. L'ha realizzata Enel, che vi ha impegnato 50 milioni di euro e due anni di lavoro. Presenti alla cerimonia del taglio del nastro l'amministratore delegato e direttore gene-

rale di Enel Fulvio Conti, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, il presidente della provincia di Venezia Francesca Zaccariotto e il sindaco della Serenissima Giorgio Orsoni. Conti, approfittando dell'occasione, ha tenuto a confermare l'intenzione di dare il via ai lavori di trasformazione della centrale di Polesine Camerini nel 2011.

**Il cantiere aprirà a giugno 2011?**

"Dobbiamo risolvere ancora alcuni problemi procedurali", ha sottolineato Conti, "come la delibera autorizzativa definitiva del ministero dello sviluppo economico. E anche qualcosa in più, in modo che i lavori, una volta iniziati, possano proseguire senza intoppi. Ma credo che giugno 2011 possa effettiva-



mente essere una data credibile”.

**Alla riconversione collaboreranno aziende polesane?**

“Assolutamente sì. La scelta delle imprese che realizzeranno la riconversione deriva dalle specifiche competenze. E' ovvio che, ove possibile, preferiremo le aziende locali. Ripeto però che il parametro decisionale sarà la competenza delle singole aziende”.

**Le sta bene che la centrale di Polesine Camerini venga considerata la maggiore azienda polesana?**

“Lo è a tutti gli effetti. Noi produciamo energia a Polesine Camerini. Il fatto che poi quest'energia prenda la strada di altri luoghi, in Italia o all'estero, poco importa. La sostanza è che la centrale Enel è un'azienda polesana, con maestranze locali e quindi con un'anima polesana”.

**In quest'ottica, secondo lei, la centrale può integrare con altre aziende locali, e con il territorio in senso lato, nell'interesse del Polesine?**

“Non c'è dubbio che lo possa e lo voglia fare. Il coinvolgimento con il territorio è nel Dna delle nostre aziende. Lo ripeto: la cen-

trale di Polesine Camerini è a tutti gli effetti un'azienda polesana. In termini di fatturato la più grande”.

L'incontro di Fulvio Conti con il presidente Luca Zaia è stato cordiale, tanto che l'amministratore delegato di Enel ha auspicato nuovi rapporti con il Veneto, “per uno sviluppo ulteriore di impianti fotovoltaici, eolici, solari, a biomasse che

potranno essere un asse importante di ulteriori investimenti nel settore delle rinnovabili”.

“La Regione Veneto”, ha ricordato Conti, “si è sempre contraddistinta con noi per un'apertura e una collaborazione” sui temi delle energie rinnovabili.

Il presidente Zaia, da parte sua, ha ricordato come “grazie alle centrali di Fusina e di Porto Tolle il Veneto sarà energeticamente indipendente. Il nostro fabbisogno”, ha sottolineato Zaia, “è di 30 mila megawatt. Ne produciamo qui 15 mila e altrettanti verranno dalla riconversione a carbone della centrale di Porto Tolle. Non bisogna dimenticare che la riconversione di Porto Tolle significa anche 5 anni di lavori per un valore di 2,5 miliardi e 3 mila occupati”. Alla domanda (inevitabile) sul nucleare e i possibili insediamenti atomici nel Veneto, Zaia ha risposto molto chiaramente: “Al momento al presidente della Regione Veneto non è stata data alcuna comunicazione di alcun tipo, formale o informale, circa in-

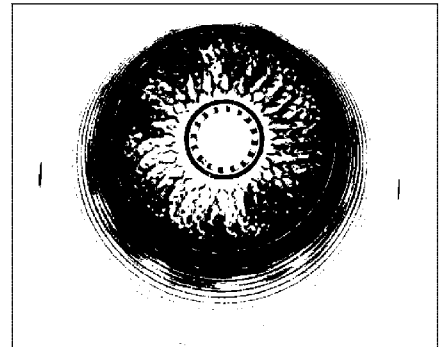
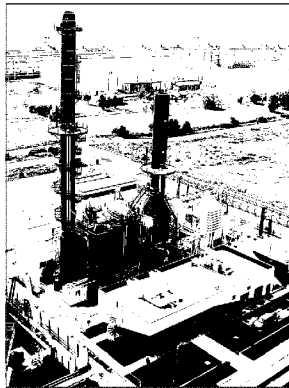
sediamenti da farsi in Veneto in merito al nucleare. Lo dico”, ha aggiunto, “onde evitare leggende metropolitane sull'argomento. In campagna elettorale ho ricevuto centinaia di domande sul nucleare. Ho sempre risposto il nostro territorio è troppo antropizzato per rispondere alle caratteristiche individuate dal consiglio dei ministri per la scelta dei luoghi”. Ma non si parlava anche del Polesine in chiave nucleare? “Oltre al resto il Polesine ha problemi di subsidenza, che sono completamente incompatibili con i siti nucleari: non ci siamo proprio”.

Alla domanda se sia preferibile l'energia a idrogeno o quella nucleare, in conclusione Fulvio Conti ha specificato: “In questo momento l'idrogeno costa molto, e del nucleare non si può ancora parlare. Ne riparleremo quando il nucleare diventerà realtà”.



Da sinistra: Francesca Zaccariotto, Luca Zaia e Fulvio Conti

**E' LA PRIMA AL MONDO DI QUESTO GENERE**



Qui sopra: una suggestiva immagine dell'interno della centrale a idrogeno (al centro). A sinistra: il taglio del nastro